



I pensionati pronti alla protesta

A Bormio durante le finali regionali dei Giochi di Libereità, le segretarie generali di Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, hanno incontrato i pensionati lombardi e discusso con loro dei problemi che li attendono nei prossimi mesi e delle prossime iniziative di mobilitazione

A pagina 3

Un futuro di marginalità o un nuovo progetto di vita

Quali i pilastri di un welfare a misura di anziano?

di Pier Antonio Alemanni*

Lo Spi del Ticino Olona ha organizzato per il 20 ottobre, a Osson, un convegno sul tema "Invecchiamento, quali servizi?". Si tratta di affrontare quella che tra un po' potrebbe diventare un'emergenza in un paese che nel 2050 avrà la più alta presenza di popolazione anziana in tutta Europa. Per questo abbiamo invitato esperti dei vari settori con cui discutere su come affrontare i problemi che si pongono in una società che invecchia. Come sindacato vorremmo confrontarci anche su quelli che a nostro avviso sono i punti da cui dovrebbe partire il nostro lavoro:

- obbligatorietà della funzione dei distretti per utilizzare al meglio le risorse disponibili, attraverso il CeAD, in modo da rispondere ad una domanda in crescita;

- dare più forza e più credibilità, ricercando lo sviluppo di politiche organiche per integrare ciò che è socio-assistenziale con ciò che è sanitario;
- potenziamento della rete dei servizi a sostegno della do-

Invecchiamento: quali servizi alla persona?

20 ottobre 2010

Ristorante Le querce, Osson

Presiede: Pinuccia Boggiani

Introduce: Pier Antonio Alemanni, Segretario generale Spi Ticino Olona

Saluto di Giovanni Sartini, Segretario generale Camera del Lavoro- Ticino Olona

Intervengono:

Gabriella Manolo, Asl Milano 1 - Laura Puddu, Azienda Speciale Castano Primo - Giuseppe Calicchio, Direttore socio sanitario Asl Milano 1 e delegato per l'assessorato regionale alla Famiglia - Marisa Sestagalli, Presidente Azienda speciale Don Cuni Magenta - Arcangelo Ceretti, Direttore Golgi Radaelli - Ivan Mazzoleni, responsabile Ufficio di piano

Conclude: Claudio Dossi, Segretario Spi Lombardia

miciliarità per mantenere il più a lungo possibile l'anziano nel suo ambiente familiare;

- lavorare per avere una cooperazione tra gli attori in campo che ci permette di raggiungere obiettivi come l'equità nell'uso delle risorse e, cosa molto importante, la possibilità di garantire trattamenti omogenei nel medesimo ambito territoriale.

L'invecchiamento è quel passaggio cruciale che può dar luogo a due diversi sbocchi: da un lato la marginalità col suo corollario di paure, rifiuto del nuovo, nostalgia del passato, dall'altro una possibile apertura verso un nuovo progetto di vita. Ed è in questo contesto che si inserisce l'azione del sindacato, il suo lavoro sul territorio per far uscire le persone dall'isolamento e inserirle in

(Continua a pagina 8)

Numero 5
Ottobre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Ad Abbiategrasso ricerca sull'Alzheimer

A pagina 2

La storia della lega di Canegrate

A pagina 2

Come andremo in pensione

A pagina 4 e 5

Una firma per l'energia pulita

A pagina 6

Lavoro: l'Europa si mobilita

A pagina 6

Controlli Inps

Il costo della vergogna

A pagina 7

Spazio Federconsumatori

Rimborso Iva sulla Tia

A pagina 8

Errata corrige

Nel numero scorso di Spi Insieme - giugno/agosto - per un errore di stampa non è apparsa la firma nell'articolo di pagina 11 dal titolo "Lo spazio della memoria". L'autore è **Ermanno Bighiani**. Ci scusiamo sia con Bighiani che con i lettori.

Contribuiamo per quello che siamo e che sappiamo

Ad Abbiategrosso l'Alzheimer al centro della ricerca scientifica

di Federico Di Cesare*

Finalmente qualcuno che ha bisogno di noi, di noi vecchiette e vecchietti, che facciamo i baby sitter "a gratis" – e non c'è mai riconosciuto abbastanza –, che spesso aiutiamo i nostri figli tenendoli in casa anche fino a quarant'anni – ed è tutto dovuto. Ebbene la ricerca scientifica ha bisogno di noi per quello che siamo, anziani, pensionati e insostituibili.

Ma dove e quando?

"**InveCE.AB**", che significa "Invecchiamento Cerebrale ad Abbiategrosso", è un progetto di studio sugli aspetti medico sociali che riguarda tutti i residenti in Abbiategrosso nati tra il 1935 e il 1939, per valutarne la salute psicofisica.

Ora tutti sanno che la medicina non è una scienza esatta, non c'è una spiegazione univoca ad ogni fenomeno,

quindi non vale sempre la stessa soluzione. Quando i medici studiano la loro disciplina affrontano tanti problemi generali, ma questi problemi non hanno tutti la stessa soluzione, che varia caso per caso. La ricerca scientifica, che produce statistiche basate sui grandi numeri, è un metodo per dare alla medicina un fondamento scientifico più vero anche se non esatto.

A questo fine è stato elaborato il progetto InveCE.AB è diretto da Antonio Guaita, direttore della fondazione Golgi Cenci, e portato avanti con il sostegno della Federazione Alzheimer Italia e il coinvolgimento dell'Università di Pavia, dell'Istituto Geriatrico Camillo Golgi e dell'Asp Golgi Radaelli.

I responsabili hanno contattato tutti gli abbiatensi inte-

ressati invitandoli e informandoli sulle finalità del progetto e sul loro ruolo, su quando presentarsi, in particolare si tratta di:

- sottoporsi ad un prelievo del sangue;
- compilare un questionario, con domande sui dati anagrafici, sulla vita lavorativa e sociale, passata e attuale, sulle abitudini anche alimentari e sull'attività quotidiana;
- sottoporsi a una visita medica effettuata da un geriatra;
- collaborare ad una valutazione sulle funzioni cognitive con una psicologa.

Queste attività servono a produrre quelle statistiche, quei dati, che rendono un po' più esatta la scienza medica.

Il prelievo del sangue aiuta a definire il profilo di una persona e può essere utilizzato a determinare alcuni aspetti ge-

netici particolari. La ricerca genetica è una via importante per comprendere la relazione fra le nostre caratteristiche ereditarie e lo sviluppo di malattie nell'uomo, nel nostro caso lo studio genetico viene fatto su un'intera popolazione considerando le caratteristiche ereditarie che accomunano i suoi membri, gli abbiatensi. Queste caratteristiche di per sé non sono causa malattie, ma in combinazione con altri fattori come la dieta, il fumo, l'attività fisica, l'ambiente frequentato possono favorire lo sviluppo di una specifica malattia.

La visita medica e la valutazione neuropsicologica, sono dati importanti a determinare le condizioni cliniche e l'efficienza della memoria e delle altre funzioni mentali.

La malattia di Alzheimer e la demenza in generale piutto-

sto che altre malattie mentali legate all'età, ancora oggi non hanno cure efficaci, per cui il significato che ciascuno può dare alla sua partecipazione al progetto è quello di contribuire a dare più esattezza ai dati raccolti.

Così come la rinuncia a partecipare, che può essere fatta con la massima libertà e senza nessuna conseguenza sul tipo di assistenza medica a cui si ha diritto. Ma si deve considerare il fatto che l'individuo che rinuncia rimane insostituibile nel contesto di questo studio e potrebbe invece diventare molto significativo nell'insieme dei grandi numeri.

Un invito alla partecipazione per i fortunati prescelti a partecipare e speriamo che dopo gli abbiatensi tocchi anche agli altri. ■

* *Lega Spi Gaggiano*

Siamo cresciuti grazie al lavoro di tanti di noi

La storia della lega di Canegrate

di Carlo Palmieri*

E' stato nei primi anni ottanta che mi sono avvicinato al sindacato dei pensionati facendo parte del primo direttivo dello Spi della zona di Legnano, con me c'erano il segretario Maffioletti, Gino Ferrè, Piera e un compagno di cui non ricordo il nome.

Il servizio Inca a Canegrate era svolto da un funzionario inviato da Legnano che riceveva il martedì presso un locale del circolo Bell'Unione.

Visto che avevo svolto l'attività di corrispondente Inca da Lucerna mi offrii di collaborare aiutandolo nel riempire i moduli, lavoro che già facevo in Camera del Lavoro a Legnano insieme a Ferrè. Fu così che a un certo punto domandai: "Perché non creare una lega anche a Canegrate?"

Fu, quindi, organizzata un'assemblea presso il Circolo, presente un rappresentante della Cgil, ed eleggemmo il primo direttivo della lega di Canegrate.

Nel frattempo l'Inca sospese l'invio del funzionario chiedendomi di sostituirlo, impegno che mantenni per molti anni. Il lavoro del patronato di-

ventava sempre più impegnativo e, inoltre, il circolo non poteva più ospitarci visto che stava sistemando la sede, per cui dovevamo trovare uno spazio adeguato. Già da un po' chiedevamo al Comune un ambiente dove poter svolgere l'attività e, alla fine, il sindaco Marrari ci mise a disposizione un locale in via Cottolengo. I problemi della Lega erano anche di natura economica. Alla nostra richiesta di ricevere la quota stanziata dal regionale per le leghe ci veniva risposto di portare le fatture per avere i rimborsi. In quel periodo le tessere venivano spedite agli iscritti per posta, noi proponemmo di lasciare il costo del francobollo alla lega in cambio della consegna a domicilio e la proposta fu accettata. Avevamo "postini" fantastici: Angelo, Beppe, Bruno, le impareggiabili Iva, Renata, Jole, Carla bravissime anche nel fare tessere brevi manu.

Alla fine del periodo del tesseramento si teneva un pranzo presso il Circolo, tradizione mantenuta anche negli anni seguenti, sempre con un folto numero di partecipanti,

in seguito il pranzo divenne festa del tesseramento.

Quando il Comune dovette ristrutturare i locali per creare il distretto sanitario, ci trasferimmo al secondo piano del Palazzo Municipale, verso via Merati, un luogo inadatto per persone anziane. Insistendo su questo punto riuscimmo ad avere dei locali presso una casa disabitata, abbastanza funzionale. Il lavoro continuava a crescere, sia quello per il patronato che quello della lega, visto che organizzavamo – con i nuovi compagni del direttivo Anna, Giovanni, Giordano, Scomegna, Saporiti e altri - molte assemblee dedicate ai problemi dei pensionati. Successivamente traslocammo in via Manzoni e in quella sede è finita la mia attività, infatti mi sono ritirato con l'ultimo congresso Cgil. Quando ho lasciato la lega contava più di cinquecento iscritti, l'unico rammarico che mi rimane è quello di non aver avuto il piacere di inaugurare la nuova sede, una sede finalmente degna di questa lega! ■

* *Lega di Canegrate*

Il nostro saluto a "Gianrenzo"

La scomparsa di **Arnaldo Grassi**, conosciuto da tutti come **Gianrenzo**, avvenuta lo scorso 22 agosto ha destato viva impressione e un'ondata di commozone a Sedriano, Vittuone e Bareggio.

Gianrenzo, collaboratore Inca, era l'immagine di cosa vuol dire "farsi prossimo", sempre a disposizione degli altri. Girava instabile nelle case dei pensionati soli, che avevano difficoltà a muoversi per raccogliere documenti e trovare le giuste soluzioni ai loro problemi. Era radicato in lui il concetto di solidarietà e protezione sociale. Pensava che una società non può avere un grande futuro se non è basata sul principio della solidarietà. E notava con disappunto l'avanzare dell'individualismo e del "furbismo".

Nato a Sedriano il 29 dicembre 1933, ha sempre vissuto nel paese, ricoprendo sin da giovane incarichi nel sindacato, entrando nella commissione interna della sua fabbrica.

In pensione dal 1983, ebbe l'incarico del servizio pratiche pensioni a Sedriano, Vittuone e Bareggio. È stato anche presidente – dal '76 all'87 – dell'Antica cooperativa edificatrice L'Unione di via De Amicis a Sedriano e membro del consiglio di amministrazione della Farmacia comunale.

Nel 2005 ricevette dal sindaco di Sedriano, Enrico Rigo, il Remigione d'oro: "Gianrenzo Grassi per anni ha aiutato moltissimi pensionati a districarsi nei vari meandri burocratici". Subito dopo nel novembre 2006 un altro riconoscimento gli arrivò dallo Spi Ticino Olona durante i festeggiamenti per il cento anni della Cgil. ■

*Grazie Gianrenzo
per tutto quello che hai fatto per il nostro
sindacato e per tutta la comunità.
Ti ricorderemo sempre con grande affetto.*

Aurelio Baglio, Capolega Vittuone

“Berlusconi, Bossi pensate a pensionati e lavoratori!”

di Anna Bonanomi*

La crisi fa sentire tutto il suo peso. La disoccupazione cresce anche in Lombardia e colpisce soprattutto i giovani e le donne. Non aumentano i salari e le pensioni perdono ulteriore potere d'acquisto. Così i consumi rimangono fermi e la ripresa per il nostro paese rimane un miraggio. Si tagliano risorse a Regioni e Comuni che comporteranno riduzione dei servizi e maggiore pressione fiscale. Insomma una situazione grave che richiederebbe un governo impegnato a cercare soluzioni concrete per aiutare il nostro paese a riprendersi dalle conseguenze della crisi e invece i problemi dei lavoratori, degli anziani e del nostro sistema produttivo sono completamente dimenticati. Ben lo dimostrano i fatti dell'estate scorsa: dai tentativi di delegittimare il Presidente della Camera alle distorte reinterpretazioni dei motivi che hanno portato alla reintegrazione dei tre lavoratori licenziati dalla Fiat a Melfi, ai reiterati tentativi di dividere il sindacato, alle continue campagne contro la Costituzione – arrivando a far credere ai cittadini elettori che il presidente del consiglio sia eletto direttamente dal popolo solo perché il suo nome è scritto sulla scheda elettorale e bene ha fatto Napolitano a ribadire che la nostra democrazia si fonda sul principio della rappresentanza.

Lavoratori e pensionati sono dimenticati anche da quelle forze politiche, come la Lega Nord, che predicano di rappresentare gli interessi del popolo, ma nei fatti avvallano tutte le scelte di questa maggioranza. Per tutte queste ragioni lo Spi in accordo con la Cgil, propone con forza la necessità di realizzare una manovra fiscale, che abbatta la pressione su salari e pensioni, e una vera lotta all'evasione fiscale.

Proponiamo alla Regione e ai Comuni lombardi di aprire una stagione di confronto con le organizzazioni sindacali per rivendicare più risorse al Governo centrale per mantenere la quantità e la qualità dei servizi territoriali a favore delle persone fragili e per evitare un aumento delle tasse locali. Su queste proposte apriremo una stagione di confronto e mobilitazione con il governo e tutte le istituzioni, con tutte le forze politiche e sociali perché gli anziani possano meritamente vivere una vita dignitosa. ■

* Segretario generale Spi Lombardia

“I nonni non possono essere degli ammortizzatori sociali”

“Sono tre gli interventi urgenti per salvare questo paese: una seria manovra fiscale dove si abbia il coraggio di tassare le rendite e i grandi patrimoni, con un serio progetto contro l'evasione fiscale; utilizzare le risorse così recuperate per una politica a favore dei redditi e delle pensioni; avere un'idea nuova sia di politica industriale che di contrattazione sociale, perché di certo non possono essere i nonni gli ammortizzatori sociali di questo paese in crisi”. Così **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, durante l'attivo dei delegati Spi che si è tenuto a Bormio in occasione dei Giochi di Libertà. Con lei erano presenti Nino Baseotto e Anna Bonanomi, rispettivamente segretario generale Cgil e Spi Lombardia. Cantone ha ricordato come l'Italia detenga una serie di record negativi in Europa: è, infatti, il paese con i più bassi salari e pensioni ma con più lavoro nero ed evasione fiscale; con più morti sul lavoro e più aziende che portano all'estero la produzione. Un paese dove si avanza la proposta di assicurazioni private per i non autosufficienti: “potremmo parlare di fondi integrativi, ma prima – ha sottolineato la leader nazionale – tutti devono essere messi in grado di avere l'assistenza di cui necessitano, così come garantisce la Costituzione”.

Allo Spi e alla Cgil tocca far la loro parte per favorire un cambiamento, una parte che inizia all'interno della confederazione stessa che, dopo il Congresso, deve mostrare di aver ritrovato l'unità, che passa poi attraverso la ricostruzione del rapporto unitario con Cisl e Uil per arrivare a un rafforzamento della contrattazione che Spi, spesso con Fnp e Uilp, fa sul territorio e che deve trovare il pieno appoggio della Cgil.

“Dobbiamo essere sempre di più fra le gente che ormai è stufo di questo governo che non sa fare il suo mestiere. E ci saremo nelle prossime settimane in tutta Italia e poi a Roma con la Cgil per una grande manifestazione”. ■



“Non accetteremo tagli della spesa sociale che penalizzino gli anziani”

Riprende il confronto con l'assessorato regionale alla Famiglia e solidarietà sociale

“La situazione in cui ci troviamo è preoccupante, la manovra finanziaria ha imposto alle Regioni tagli di risorse tali da mettere in pericolo lo stesso negoziato che abbiamo in corso con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale”. A lanciare l'allarme è **Claudio Dossi, segretario regionale Spi**, che però sottolinea che “il sindacato non può prendere in considerazione tagli della spesa sociale rivolta agli anziani”.

Spi, Fnp e Uilp con le rispettive confederazioni sono impegnate su due fronti. “Abbiamo aperto un tavolo di confronto con l'assessorato alla Famiglia – continua Dossi –

per applicare l'intesa raggiunta lo scorso novembre sulla non autosufficienza, dove venivano stanziati 50 milioni di euro aggiuntivi. L'appuntamento è per la fine di settembre, lì dovremmo discutere delle modalità di spesa di questo stanziamento. Priorità è il centro unico d'ascolto, nelle sue declinazioni territoriali, per noi molto importante visto che ha la funzione della presa in carico del paziente e delle decisioni relative al tipo di assistenza da garantire in continuità con l'azione svolta dagli ospedali, il tutto ovviamente in stretta collaborazione con la famiglia. Altro

punto importante l'assistenza domiciliare: bisogna decidere la quantità di risorse, i servizi che devono essere offerti e la loro stessa qualità. Inoltre dovremo fare il punto sui Buoni famiglia erogati nel 2010 e su dove destinare le risorse eventualmente rimaste”.

Ma non è tutto. Il 26 luglio scorso si è avuto un primo incontro anche con l'assessorato alla Sanità.

“Abbiamo chiesto che venga aperta una discussione su tutti i temi legati alla sanità in Lombardia – spiega ancora Dossi – e sul piano sanitario regionale, tutt'ora in discussione in aula. In particolare

vorremmo si affrontasse il tema della non autosufficienza nei suoi aspetti più strettamente sanitari, in considerazione anche del fatto che i non autosufficienti sono sempre di più. In questo ambito abbiamo chiesto investimenti e sperimentazione nella riabilitazione geriatrica, che deve essere di qualità; un sistema socio-sanitario integrato in grado di dare risposte adeguate ai bisogni dei malati e delle loro famiglie; una generalizzazione delle cure intermedie attraverso la riconversione e riqualificazione dei posti letto e relative strutture, che si faccia carico del post acuzie senza scaricare in-

teramente sulle famiglie il peso delle dimissioni; ultimo punto una integrazione dei servizi, che è ancora oggi uno dei punti deboli del sistema sanitario lombardo. Ovviamente questo confronto con l'assessorato alla Sanità dovrebbe correre in parallelo e sinergicamente con quello già avviato con l'assessorato alla Famiglia proprio perché alcuni temi sono strettamente intrecciati tra loro”.

Mentre Spi Insieme sta per andare in stampa, Spi, Fnp e Uilp attendono le convocazioni, sarà nostra cura informarvi nel prossimo numero del giornale su quanto avvenuto. ■

Come andremo in pensione

Le novità dopo la manovra di luglio del governo

La promessa di non intervenire sulle pensioni, come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del governo sono stati portati interventi sulla previdenza particolarmente pesanti e iniqui.

Infatti, con l'applicazione delle nuove finestre, a decorrere dal 1° gennaio 2011, verranno introdotte nuove regole peggiorative:

- i lavoratori dipendenti sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 12 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori autonomi sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 18 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori subordinati (gestione separata) andranno in pensione con le regole dei lavoratori autonomi 18 mesi dopo aver maturato il diritto, stesse regole si applicano alle pensioni conseguite con la totalizzazione tra diverse gestioni.

Inoltre, il nuovo sistema delle finestre si applica anche a coloro che hanno maturato i 40 anni di contributi. Questi lavoratori si vedono penalizzati due volte perché dovranno continuare a lavorare fino al raggiungimento della finestra, ma non godranno di alcun beneficio sul calcolo della pensione.

La Cgil ravvisa per questa posizione una norma che viola i principi costituzionali. ■

Tabelle che mettono a confronto il numero dei mesi di posticipo della pensione con le nuove finestre, rispetto alla situazione precedente, sia per i lavoratori dipendenti che per i lavoratori autonomi.

LAVORATORI DIPENDENTI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Gennaio 2012	Febbraio 2012	1	Luglio 2011	Febbraio 2012	7	Lug. 2011*	Feb. 2012	7
Febbraio	Gennaio 2012	Marzo 2012	2	Luglio 2011	Marzo 2012	8	Lug. 2011*	Mar. 2012	8
Marzo	Gennaio 2012	Aprile 2012	3	Luglio 2011	Aprile 2012	9	Lug. 2011*	Apr. 2012	9
Aprile	Gennaio 2012	Maggio 2012	4	Ottobre 2011	Maggio 2012	7	Ott. 2011*	Mag. 2012	7
Maggio	Gennaio 2012	Giugno 2012	5	Ottobre 2011	Giugno 2012	8	Ott. 2011*	Giu. 2012	8
Giugno	Gennaio 2012	Luglio 2012	6	Ottobre 2011	Luglio 2012	9	Ott. 2011*	Lug. 2012	9
Luglio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Gennaio 2012	Agosto 2012	7	Gen. 2012	Ago. 2012	7
Agosto	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Gennaio 2012	Settembre 2012	8	Gen. 2012	Set. 2012	8
Settembre	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Gennaio 2012	Ottobre 2012	9	Gen. 2012	Ott. 2012	9
Ottobre	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Aprile 2012	Novembre 2012	7	Apr. 2012	Nov. 2012	7
Novembre	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Aprile 2012	Dicembre 2012	8	Apr. 2012	Dic. 2012	8
Dicembre	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Aprile 2012	Gennaio 2013	9	Apr. 2012	Gen. 2013	9

Potranno beneficiare delle norme attuali:

- I lavoratori che raggiungono i requisiti pensionistici entro il 2010;
- I lavoratori che entro il 30 giugno 2010 risultano in preavviso e che raggiungono i diritti pensionistici entro il termine di cessazione del rapporto di lavoro;
- I lavoratori per i quali al raggiungimento del limite di età previsto per il pensionamento viene a meno il titolo per lo svolgimento della mansione svolta (es. autisti - trasporto pubblico).

LAVORATORI AUTONOMI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Ottobre 2011	Agosto 2012	10	Ott. 2011	Ago. 2012	10
Febbraio	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Ottobre 2011	Settembre 2012	11	Ott. 2011	Set. 2012	11
Marzo	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Ottobre 2011	Ottobre 2012	12	Ott. 2011	Ott. 2012	12
Aprile	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Gennaio 2012	Novembre 2012	10	Gen. 2012	Nov. 2012	10
Maggio	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Gennaio 2012	Dicembre 2012	11	Gen. 2012	Dic. 2012	11
Giugno	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Gennaio 2012	Gennaio 2013	12	Gen. 2012	Gen. 2013	12
Luglio	Gennaio 2013	Febbraio 2013	1	Aprile 2012	Febbraio 2013	10	Apr. 2012	Feb. 2013	10
Agosto	Gennaio 2013	Marzo 2013	2	Aprile 2012	Marzo 2013	11	Apr. 2012	Mar. 2013	11
Settembre	Gennaio 2013	Aprile 2013	3	Aprile 2012	Aprile 2013	12	Apr. 2012	Apr. 2013	12
Ottobre	Gennaio 2013	Maggio 2013	4	Luglio 2012	Maggio 2013	10	Lug. 2012	Mag. 2013	10
Novembre	Gennaio 2013	Giugno 2013	5	Luglio 2012	Giugno 2013	11	Lug. 2012	Giu. 2013	11
Dicembre	Gennaio 2013	Luglio 2013	6	Luglio 2012	Luglio 2013	12	Lug. 2012	Lug. 2013	12

E dal 2015 l'età sale sulla base dell'aspettativa di vita

Oltre all'innalzamento dell'età pensionabile introdotto con le nuove finestre, a decorrere dal 2015 scatterà per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, un ulteriore aumento dell'età pensionabile, pari all'aumento dell'aspettativa di vita definito dal-

l'Istat, fino a un massimo di tre mesi.

Ulteriore aumento scatterà a decorrere dal 1 gennaio 2019 e successivamente ogni tre anni con carattere illimitato, fino a giungere nel 2050 (presumibilmente) a un'età pensionabile di 68 anni.

Questa norma vale anche per le donne del Pubblico impiego, nonostante sia già intervenuto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni a partire dal 2012.

Particolarmente grave è aver previsto l'applicazione dell'aspettativa di vita an-

che per gli assegni sociali erogati a persone anziane prive di reddito e in stato di bisogno. Lo Spi congiuntamente alla Cgil ritiene indispensabile determinare immediatamente i coefficienti anche per l'età superiore ai 65 anni. ■



Pubblico Impiego

Pubblico impiego si cambia così

Nella manovra che introduce anche per le donne del Pubblico impiego il repentino aumento dell'età pensionabile a 65 anni (vedi tabella esemplificativa), il governo ha introdotto un emendamento teso ad impedire alle donne di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti. Infatti a decorrere dal 1° luglio 2010 il trasferimento della posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti, pratica finora gratuita, diventa onerosa per lavoratori e lavoratrici (ossia si paga).

Nuove regole previste con la manovra

Periodo	Età anagrafica
Dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2011	61
Dal 1° gennaio 2012 in poi	65

Attuali limiti di età

Periodo	Età anagrafica
Dal 2010 al 2011	61
Dal 2012 al 2013	62
Dal 2014 al 2015	63
Dal 2016 al 2017	64
Dal 2018	65

Altro intervento intervenuto nel settore del Pubblico impiego è il provvedimento di rateizzazione del Tfs (Trattamento fine servizio).

Tale provvedimento permette allo Stato di erogare ratealmente il Tfs creando maggior disagio per chi andrà in pensione a partire dal dicembre 2010 e benefici per il bilancio dello Stato.

Nuove regole previste con la manovra

Cessazione per	Intero importo
Limiti d'età, decesso, inabilità e limiti di servizio	Entro 105 gg
Altre cause	Entro 270 gg

Continua ad applicarsi la norma precedente in caso di cessazione del rapporto di lavoro entro il 30.11.2010:
- a seguito di domanda presentata entro il 30.5.2010
- per raggiunti limiti d'età

Queste sono le nuove norme che entreranno in vigore dal 1 dicembre 2010.

Nuove regole in vigore dal 1-12-2010

1ª rata	2ª rata	2ª rata
fino a 90mila €	Oltre 90mila €	Oltre 90mila €
	Fino a 150mila €	
Entro 105 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata
Entro 270 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata

Invalidi civili cosa cambia?

L'accordo quadro tra il ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la conferenza permanente per i rapporti tra Stato e le Regioni ha stabilito, a partire dal 1° ottobre 2010, l'affidamento all'Inps dei procedimenti amministrativi e i relativi controlli di permanenza del diritto nei procedimenti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità. Rimane all'Asl l'accertamento sanitario.

Lo scorso 14 settembre è stata sottoscritta la convenzione tra Inps regionale e Regione Lombardia per il trasferimento all'Inps del potere concessorio per l'invalidità civile.

All'interno del piano triennale 2010-2012 di verifica del mantenimento dei requisiti di invalidità civile e assegni di accompagnamento, l'Inps Lombardia ha comunicato che per l'anno 2010 l'attività di verifica è in fase di completamento.

Con la legge 122/2010 in aggiunta all'attività straordinaria di accertamento avviata nel 2010, è programmata la verifica di ulteriori 500.000 da effettuarsi nel 2011- 2012.

I soggetti interessati rimangono:

- i titolari di assegno di accompagnamento e di comunicazione di età compresi tra i 18 ed 67 anni compiuti;
- i titolari di assegno mensile di età compresa tra i 45 ed i 60 anni compiuti. ■

Campagna RED 2009 redditi 2008 = Indebiti 2010

Negli ultimi due anni ci sono stati diversi interventi legislativi che hanno modificato i periodi di riferimento per le verifiche reddituali e l'erogazione delle prestazioni (ultimo quello del giugno scorso). Purtroppo i programmi non sono stati sempre aggiornati per rispondere alle situazioni che si sono determinate a seguito di tali interventi e ciò ha creato una serie di errori con conseguenti disagi per i pensionati.

In sintesi: l'Inps aveva comunicato ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali che nel mese di agosto avrebbe completato l'elaborazione delle dichiarazioni reddituali ai fini dell'erogazione delle prestazioni collegate al reddito e di conseguenza avrebbe inviato – a coloro che a causa della dichiarazione subivano una riduzione delle prestazioni – la comunicazione dei nuovi importi ridotti in pagamento già dal mese di agosto. Per le trattenute di eventuali indebiti relativi a periodi precedenti, la trattenuta sarebbe stata effettuata a partire dal mese di ottobre 2010, dando così agli interessati il tempo necessario per effettuare le verifiche e in caso di erronea comunicazione o errato calcolo del debito da parte dell'istituto procedere alla richiesta di rettifica e ai conseguenti adempimenti senza che nel frattempo fossero operate trattenute per debito non dovute. Diversamente da quanto dichiarato, nel mese di agosto l'istituto non si è limitato a inviare la comunicazione con il nuovo valore delle pensioni, così come preannunciato, ma ha proceduto anche alle trattenute per indebiti precedenti. Oltre a non aver rispettato le comunicazioni fornite ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali sui tempi dell'applicazione degli indebiti, ha pensato bene, come suo costume, procedere nel periodo feriale, rendendo tutto più difficile, ivi compreso il controllo e le eventuali rettifiche. ■

È utile sapere

Trasporti: le tariffe agevolate non aumentano

La Giunta Regionale il 4 agosto ha deciso l'adeguamento delle tariffe del 2,39% a partire dal 17 agosto, tranne che per il settore ferroviario che decorrerà non prima del 1° dicembre 2010. In merito alle tariffe agevolate previste, tra gli altri, per invalidi, anziani, pensionati – fermo restando l'attuale criterio di agevolazioni, **per cui non ci sono stati né ci saranno aumenti** – verranno introdotte entro il 2010 alcune procedure che dovrebbero velocizzare l'attuale criterio di invio degli abbonamenti agevolati e l'emissione anche on-line per gli abbonamenti a tariffa intera. Saremo più precisi quando verranno attuati. ■

Rieccoci con il canone Rai gratis

Stiamo parlando della circolare dell'Agenzie delle entrate, che esonera dal pagamento del canone Rai i cittadini con almeno 75 anni di età e con redditi molto bassi.

Condizioni poste dal provvedimento In sintesi può beneficiare dell'esonero dal pagamento chi ha un'età minima pari a 75 anni e un reddito massimo – sommato a quello del coniuge convivente – di euro 6713,98 (516,46 per tredici mensilità). Inoltre, la circolare dell'Agenzia delle entrate specifica che bisogna tener conto di ogni altra possibile entrata (interessi derivanti da Bot, Cct, depositi bancari e postali, ecc...). Sono invece esclusi dal calcolo il reddito dell'abitazione principale e i redditi esenti da Irpef (pensioni di guerra, rendite Inail, assegno sociale). Notate bene: il valore di una pensione di vecchiaia dopo i 70 anni, è di 597,41. Quanti pensionati sono esclusi? È da almeno tre anni che si parla di questo esonero. Purtroppo appare, ancora una volta, come una cinica operazione propagandistica. Infatti quello che sembrava un giusto e utile sgravio economico per tanti anziani, per le incredibili condizioni poste dalla normativa, si trasforma, per la stragrande maggioranza dei pensionati, in una beffa. La Cgil sta attivando una serie di incontri per avere una più corretta interpretazione di questa normativa. Vi informeremo in maniera più dettagliata col prossimo numero di Spi Insieme. ■

Sì al lavoro e ai diritti

La protesta europea del 29 settembre



Sono circa ventitre milioni i disoccupati in Europa e insieme agli anziani e ai giovani sono quelli che più pesantemente stanno pagando il prezzo della crisi economica. Tasse, innalzamento dell'età pensionabile, salari congelati se non ridotti sono stati gli elementi che hanno caratte-

rizzato la risposta della maggioranza dei governi alla crisi. Si sono leggermente distinte la Germania e l'Inghilterra che hanno introdotto una nuova tassa per le banche.

Le scelte dei governi hanno però creato un movimento d'opinione contrario e il 29 settembre la Ces (la Confederazione europea dei sindacati) ha tenuto una grande manifestazione a Bruxelles.

Una manifestazione che però si è estesa a molte città europee, infatti in questo stesso giorno in Spagna, Francia e Belgio è stato proclamato lo sciopero generale.

Anche la Cgil è tornata in piazza. "La manovra del governo - ha detto Guglielmo Epifani, leader Cgil - non risolve nessuno dei problemi posti dalla crisi, anzi alla fine li aggraverà. È una finanziaria iniqua perché i costi del risanamento li fa pesare solo su una parte del paese, la più debole, quella rappresentata dal lavoro dipendente, dai precari, dai pensionati che così pagano anche per il ceto abbiente". ■

Nelle scorse settimane è stata depositata una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima".

La Cgil e lo Spi, pur non essendo promotori della proposta, condividono questi obiettivi, che rispecchiano le posizioni e la sensibilità elaborate dalla Cgil negli ultimi documenti congressuali, in termini di energie rinnovabili e pulite e il risparmio energetico. "Riteniamo sbagliato e non veritiero - ha affermato Antonio Filippi, responsabile energia della Cgil nazionale - il programma del governo sull'utilizzo del nucleare in Italia, con la promessa di quattro-cinque nuove centrali in funzione

Una firma per l'energia pulita

Obiettivo 80 mila firme entro novembre da presentare in Parlamento

di Domenico Bonometti*

entro il 2020". Recentemente il quotidiano *New York Times*, ha pubblicato uno studio del professor John Blackburn in cui si afferma che l'energia prodotta dal sole non solo non inquina ma costa anche meno del nucleare. Attualmente un reattore atomico costa dieci miliardi di dollari (costava tre miliardi otto anni fa). In aggiunta c'è da dire che la realizzazione di una centrale Epr (quella che il nostro governo vorrebbe) costa almeno 8 miliardi di euro e non 5 come ci vorrebbero far credere. Questa



differenza da sola annulla la promessa di riduzione del 20% delle tariffe. Insegna anche l'esperienza francese che, sebbene sia il paese più nucleare del mondo, vede un continuo aumento del costo dell'energia elettrica. E questo senza affrontare i ben più spinosi problemi di quale sicurezza e di come eliminare le scorie. Sono questi alcuni dei motivi per cui vi invitiamo ad aderire con una firma alle iniziative che le Camere del Lavoro, le Associazioni ambientaliste e il Comitato promotore, sosterranno nei vari territori. ■

* Segreteria Spi Lombardia

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010/11

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre al 7 novembre
Euro 570

Mercatini di Natale

Innsbruck e il mondo incantato di Swarovski
4/5 dicembre
Euro 145

Capodanno in Versilia e dintorni

Dal 29 dicembre al 2 gennaio
Euro 490

Crociera nel Mediterraneo



Dal 16 al 24 marzo 2011

Euro 890 in cabina doppia esterna (incluso bus per/da Venezia)

Pensione completa con bevande illimitate ai pasti

Venezia - Bari - Rodi - Alessandria d'Egitto - Katakolon (Olimpia) - Dubrovnik - Venezia

Motonave MSC MAGNIFICA varata a marzo 2010

Organizzazione tecnica Samantha Tour

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Controlli Inps, il costo della vergogna

di Ivo Malfatto*

Lo temevo, e sta succedendo. Licenziata la manovra economica senza apparenti danni per le persone con disabilità, l'Inps ha inviato in luglio una raffica di raccomandate indirizzate a invalidi civili, senza neppure un minimo di screening. Non lo dico per partito preso, ma dopo aver ricevuto una valanga di segnalazioni da parte di amici con disabilità vera, anzi verissima, e genitori di persone disabili che non possono neppure rappresentare se stesse.

Parliamoci chiaro: nessuno contesta il diritto teorico di verificare la persistenza dei requisiti che hanno portato, negli anni passati, una regolare commissione medica, onesta fino a prova contraria, a certificare una percentuale di invalidità tale da comportare l'attribuzione di un beneficio economico, pensione, assegno, o indennità di accompagnamento. Ma questo controllo, va ricordato con forza, è finalizzato esclusivamente a smascherare i falsi invalidi.

Ho ricevuto segnalazione di richiesta di controllo con relativa visita da parte di persone con sclerosi laterale amiotrofica (la Sla), poliomielitici di vecchia data, persone allettate non in grado neppure di parlare (la segnalazione in questo caso è della mamma, ovviamente), paraplegici da almeno dieci anni, tetraplegici, e via dicendo. Questa cosa suscita in me indignazione, insofferenza. Arriva in pieno luglio una raccomandata con ricevuta di ritorno, formalmente ineccepibile, che annuncia il controllo citando proprio il decreto appena approvato, e in questa lettera l'Inps



chiede di inviare entro quindici giorni via fax (perché siamo nell'era dei computer, e comunque, si sa, tutti in casa hanno un fax...) la documentazione medica che confermi l'invalidità accertata. In caso contrario l'Inps sarà costretta a chiedere una visita di controllo nella sua sede. Come dire: una persona a letto dovrà essere trasportata in ambulanza nella sede dell'Inps perché una commissione accerti che effettivamente non parla e non si muove.

Perché nessun grande giornalista (mi ripeto, scusatemi, è l'età) prova a fare un viaggio in questo mondo percorso da sentimenti di angoscia, ansia, paura della burocrazia, incredulità? Possiamo evitare tutto questo magari rivedendo le modalità del controllo, discutendolo ad esempio con le associazioni che hanno dimostrato di conoscere bene quale sia la situazione reale delle famiglie e delle persone con disabilità?

Tutto questo avviene in un "paese civile" che ha da poco approvato la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Quanto accaduto potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso e, forse, è proprio giunto il momento per le categorie sindacali, le associazioni disabili, di rivendicare il proprio ruolo politico nell'affermare i diritti e la dignità delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

È giunto il momento di dire BASTA alle mancate e finte promesse: dove è finito l'osservatorio nazionale previsto dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità? Dove sono finiti i Lea e Liveas, strumenti necessari per poter definire un quadro di diritti esigibili e operare scelte di riequilibrio della spesa socio-assistenziale? Dove è finita la riforma per l'accertamento dell'invalidità civile più volte invocata, dalle categorie sindacali e associazioni varie? Sarebbe ora che in Italia si cominci a considerare la spesa sociale non un costo, ma un investimento che porta ad una maggiore qualità della vita complessiva e che può portare potenzialità anche nel mondo del lavoro, senza spreco alcuno. ■

*Ufficio Handicap Infodisabili

5ª Giornata del pensionato: è il tempo di interrogarsi

Dopo la manifestazione
di San Vittore Olona

di Walter Losa*

La 5ª edizione della Giornata del Pensionato che la lega Spi di San Vittore Olona ha organizzato il 14 settembre scorso è stata positiva, ma non rispondente alle aspettative che il clima politico sindacale richiederebbe.

Infatti, rispetto agli anni precedenti, si è avuta una partecipazione minore di pensionati e cittadini. La domanda viene spontanea; perché i pensionati e i cittadini non partecipano? Forse perché non sono sensibili al problema.

La politica e il sindacato a volte sono lontani dai veri problemi che tutti i cittadini sono costretti ad affrontare, ma è altrettanto vero che necessita evidenziare gli opportuni distinguo. Ci si chiede: oggi, chi tutela gli interessi dei cittadini e lavoratori? Cisl e Uil concordano un percorso con Confindustria, lasciando isolata la Cgil.

È questa la lotta di classe? A livello locale come vengono accolte le richieste e i vari suggerimenti delle organizzazioni sindacali? Un esempio per tutti:

- 1) le rette delle Rsa (ex case di riposo);
- 2) unificazione rette Isee su tutto il territorio;

perché aumentano e le Regioni non danno integrazioni? Una ulteriore domanda, senza risposta: perché l'amministrazione che governa San Vittore Olona (di centro destra) non partecipa ai nostri dibattiti e ai nostri confronti?

L'assistenza e la tutela dei pensionati e di tutte le famiglie è certamente una dei settori che l'amministrazione locale dovrebbe tenere ben visibile.

Queste tematiche ed altre, di non secondaria importanza quale il Cead, sono state il tema centrale del dibattito.

Il Cead, lo sportello unico per la presa in carico dei bisogni del cittadino su problematiche dell'Asl e del Comune stesso, come verrà organizzato e gestito?

Un contributo importante al dibattito è stato dato da Pinuccia Boggiani e Pier Antonio Alemanni, con la conclusione del segretario generale della Cgil del nostro territorio Giovanni Sartin.

Terminato il dibattito, per alleviare l'ansia sulle prospettive politiche assistenziali, lo Spi ha coinvolto i presenti con una allegra tombolata. La giornata è terminata con una deliziosa pastasciutta al ragù offerta dallo Spi.

Un caloroso ringraziamento è stato rivolto al nostro capolega Sergio Carnovali e sono stati premiati con un piccolo pensiero, Giovanni Crestani e Gian Luca Crestani, per il loro impegno profuso alla locale sezione dello Spi Cgil. ■

* Lega Spi - San Vittore Olona

Sedriano: nuovo orario

Lo Spi di Sedriano, che ha sede in via Fagnani 35 presso le case del Comune al secondo piano, sarà aperta con un nuovo orario: **venerdì dalle 9 alle 12.**

Per ulteriori informazioni potete telefonare alla sede di Vittuone (02.90110122) lunedì e giovedì dalle 15 alle 18.30. ■

Il lavoro nel Legnanese dal dopoguerra alla fine degli anni 70

Lo Spi del Ticino Olona sarà il protagonista nel 2011 della **Giornata della Memoria**, organizzata insieme allo Spi Lombardia. Per l'occasione sta realizzando una ricerca finalizzata alla pubblicazione di un libro sull'attività sindacale dal primo dopoguerra alla fine anni 70 nelle fabbriche del Legnanese.

Chiediamo a tutti i cittadini che hanno lavorato nelle fabbriche e che sono in possesso di materiale fotografico o di altri documenti utili per questa ricerca, di portare il materiale presso la Segreteria Spi del Ticino Olona in via Volturmo 2 a Legnano, nelle ore di ufficio.

Il materiale pervenuto sarà trattato con la massima responsabilità e sarà restituito dopo l'eventuale suo utilizzo.

Le aziende interessate sono: **Bassetti** di Rescaldina, **Cantoni** di Legnano, **Manifattura** di Legnano, **Franco Tosi Rede**, **Fratelli Rossetti**, **Borletti** di San Giorgio, **Bernocchi**, **Dell'Acqua**, **Brusadelli**, **De Angeli**, **Frua**.

Federconsumatori

Tariffa di Igiene Ambientale: c'è il rimborso Iva

di Gianfranco Bedinelli*



A partire dal 1999 molti Comuni hanno sostituito la tassa smaltimento rifiuti (Tarsu) con la tariffa di igiene ambientale (Tia). Con il passaggio da tassa a tariffa, però, si è ritenuto possibile applicare su quest'ultima l'Iva al 10%, fino alla dichiarazione della

Corte Costituzionale del Luglio 2009. La Corte Costituzionale con la sentenza N° 238 del 24 Luglio 2009, ha stabilito che la Tia è una "tassa" e non una "tariffa", pertanto, sulla stessa non è applicabile l'Iva.

Sono oltre sei milioni le famiglie residenti in circa duemila Comuni italiani, che, dal 1999 al 2008 e così pure nel 2009, hanno dovuto pagare l'Iva di troppo sulla tassa sui rifiuti e che oggi devono aver indietro quanto versato in più del dovuto.

Alla luce di tale situazione, è indispensabile che il Governo e il ministero delle Finanze diano disposizioni attuative affinché si dia piena applicazione alla sentenza. Mentre si attende di capire cosa vogliano fare il Governo e il Parlamento a proposito della restituzione dell'Iva indebitamente riscossa dalle aziende che hanno emesso le fatture negli anni trascorsi, dopo l'introduzione della tariffa di igiene ambientale, la Federconsumatori ha rotto gli indugi e ha mosso i passi per ottenere dalle aziende la sospensione dell'Iva sulle prossime fatture di nuova emissione.

A questo fine la Federconsumatori ha provveduto, nei giorni scorsi, ad inviare alle aziende la formale comunicazione di diffida ad adempiere quanto la sentenza della Corte Costituzionale prevede.

In assenza di una risposta positiva, la Federconsumatori nazionale porterà davanti al Giudice Ordinario dei Tribunali territorialmente competenti, la richiesta di una sentenza inibitoria, come previsto dal Codice del Consumo, per comportamento illegittimo delle aziende che provoca un danno ai consumatori. ■

* per la Federconsumatori Legnano

Col Ticino Olona sempre in testa!

I vincitori delle finali regionali dei Giochi di Liberetà

di Renata Fontana

Anche questa XVI edizione dei Giochi di Liberetà si è conclusa, portando in questi quattro giorni a Bormio allegria e spensieratezza. Tante proposte sportive, culturali, di intrattenimento e di confronto, senza trascurare ambiente, natura, enogastronomia e momenti di coinvolgimento come quelli dedicati ad un gruppo di ragazzi disabili che hanno partecipato al nostro incontro.

Bormio, stavolta, ha destinato a palafesta il palazzo del ghiaccio; il manto freddo su cui si pattinava è stato rimosso per fare spazio alle iniziative e agli incontri, alle serate danzanti ed alle gare di ballo, ad alcuni dei momenti sportivi ed agli intratteni-

menti.

Siamo stati coinvolti in interessanti escursioni che ci hanno permesso di scoprire le numerose bellezze dell'Alta Valtellina, è stata allestita una interessante mostra sulla Montagna, oltre a numerosi momenti in cui ballare e divertirsi con orchestre di ballo liscio di cui è stata costellata la nostra presenza a Bormio.

Divertente anche la gara di pesca presso il laghetto di Grosio, interessante la tavola rotonda sullo sport nella terza età.

Mostre e convegni non hanno distratto i nostri partecipanti ai Giochi, come ormai ogni anno il territorio del Ticino Olona ha avuto numerosi vin-

citori in tutte le categorie:

Foto

Alfredo Caironi

Racconti

Adele Chiavegato

Pittura

Gino Nessi

Aldo Albarelli

Bocce lui/lei

Emanuele Lo Biundo con

Milena Michelinì

Ballo

Orlando Rabolini con

Paola Paris

Filippo Greco con

Lucia Di Nicola

Speriamo di tenere alto il nome del nostro territorio anche nel 2011, ma soprattutto di tornare a divertirvi in occasione della XVII edizione dei Giochi di Liberetà... non vediamo l'ora! ■



I ragazzi che hanno partecipato alle gare di Bocce tutti insieme sul palco per le premiazioni

Dalla prima pagina

una rete sociale. Noi siamo una organizzazione sindacale, è nostro compito stare sul territorio. Attraverso i nostri collaboratori nelle nostre sedi incontriamo i cittadini e vediamo da vicino le loro difficoltà, attraverso la negoziazione cerchiamo di aiutarli a risolvere i problemi di tutti i giorni. I mutamenti sociali e produttivi in atto e che la crisi sta accentuando, vengono pagati

a caro prezzo dagli anziani. Quegli stessi anziani che hanno dato tanto e che non è giusto penalizzare ora.

Vogliamo sfatare un detto: intervenire per alleviare le loro sofferenze non è un costo insostenibile, anzi - e ne sono profondamente convinto - un forte intervento nel welfare sarebbe un'occasione per creare lavoro. Solo con una azione concertata tra i soggetti in-

teressati - che non escluda le parti sociali e il volontariato, che interagisca con le parti istituzionali preposte a tali compiti - sarà possibile raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo quali, una migliore qualità della salute per garantire una vita più serena e per garantire un aumento del benessere. ■

*Segretario generale Spi Ticino Olona

V
A
R
E
S
E

Centro Servizi Fiscali

L
E
G
N
A
N
O

Hai assunto una colf/badante?
Dovrai darle la busta paga,
versarle i contributi e calcolarle il TFR

Devi fare la dichiarazione di successione?
Con la competenza necessaria e a prezzi assolutamente concorrenziali

Rivolgiti alle nostre sedi di

LEGNANO - Via Voltorno 2 0331/545060
csflegnano@cgil.lombardia.it

MAGENTA - P.zza Liberazione 25 02/97290774
csfmagenta@cgil.lombardia.it

ABBIATEGRASSO - Via Novara 6 02/94965470
csfabbiategrasso@cgil.lombardia.it

PER GLI ISCRITTI CGIL TARIFFE MINIME